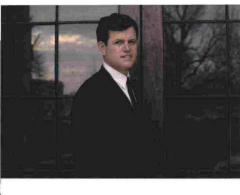


5

STORIE della settimana





Da sinistra, Mary Jo Kopechne (1940-1969), e Edward Moore Kennedy detto Ted (1932-2009), per il quale lavorava. Nella pagina accanto, Ted con la prima moglie Joan, 83, e due dei loro tre figli Edward, 58, e Kara (1960-2011).

LO SCANDALO KENNEDY

come è morta

MARY JOP

Giovane e bella volontaria della campagna presidenziale di Ted Kennedy, Mary Jo è in auto con il senatore dopo un party quando finiscono in uno stagno. Lui esce dall'acqua, ma non chiama la polizia che avrebbe potuto salvare la donna. «Ero confuso», si giustifica. Gli americani in quei giorni sono a bocca aperta di fronte allo sbarco sulla luna e l'incidente viene messo in ombra. Ma 50 anni dopo, tante domande aspettano ancora risposta

DITAMARA FERRARI



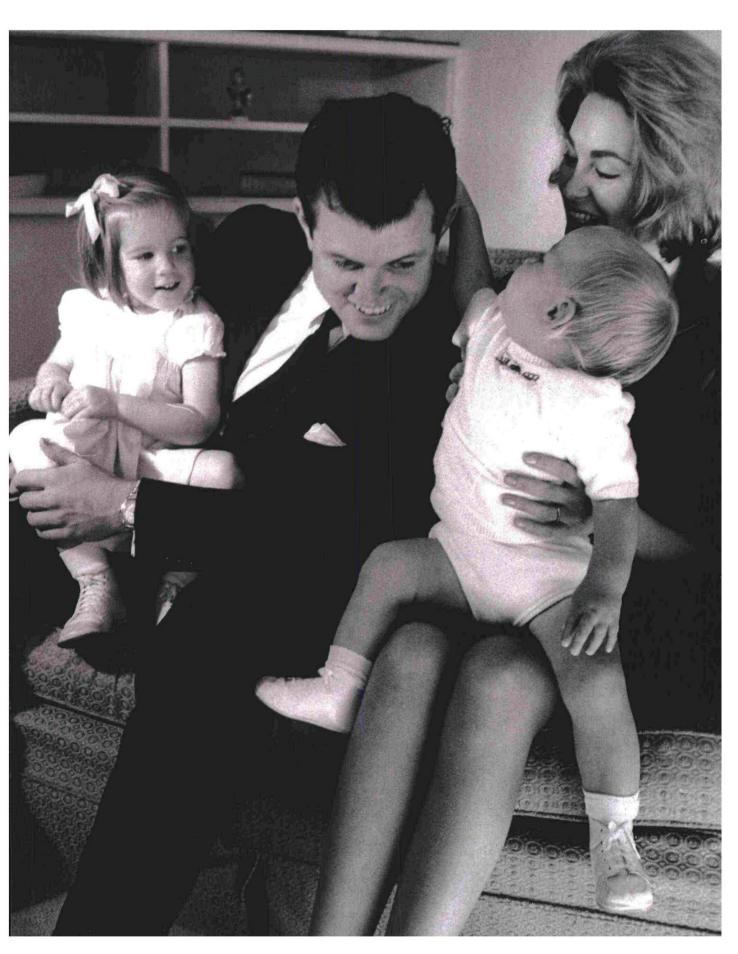
La copertina di Acqua nera (Il Saggiatore, 16 euro) di Joyce Carol Oates, ispirato a questa vicenda. Molto amato dai lettori, torna in libreria.

ed, dove sei? Aiutami». La macchina è piena d'acqua, Mary è incastrata all'interno. Per quanto si sforzi, non riesce a liberarsi. Aggrappata al sedile di fronte a lei, si sporge verso l'alto, dove si è creata una bolla d'aria. Respira, urla. È la notte tra il 18 e il 19 luglio del 1969 e, fino a poco fa, lei sedeva in auto accanto a uno degli uomini più potenti d'America, Ted Kennedy, il fratello di John Fitzgerald e Robert Kennedy. Il senatore, però, ha perso il controllo del veicolo e sono finiti in un canale. Lui è riuscito a uscire da un finestrino. Mary ha l'impressione di sentirlo tuffarsi e chiamarla. «Ted, sono qui», grida. È convinta che la tirerà fuori. Non sa che l'uomo è tornato al suo hotel senza lanciare l'allarme. Il corpo della ragazza verrà trovato la mattina dopo da alcuni pescatori. Inizia così uno dei gialli più oscuri della storia degli Stati Uniti d'America, un caso che ha ispirato documentari, film e il celebre libro della scrittrice americana Joyce Carol Oates, *Acqua nera*, un vero best seller, in ristampa.

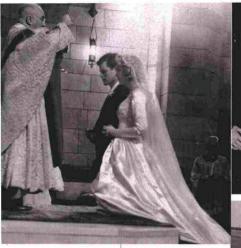
Le Boiler Room Girls

Bionda, carina, giovane. Figlia di un assicuratore e di una casalinga, Mary Jo Kopechne, quasi 29 anni, ha studiato nelle scuole parrocchiali del New Jersey. Per un po'ha insegnato in un liceo, ma il 20 gennaio 1961, ascoltando in tv il discorso d'insediamento di John Fitzgerald Kennedy alla Casa Bianca, si è infiammata. «Non chiederti cosa può fare il tuo Paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese», ha detto il presidente. Mary ha deciso: «Mi impegno in politica». Nel 1963 è a Washington a far da segretaria a un senatore. Dopo l'uccisione a Dallas del presidente.















STORIE

della settimana

Sopra, nel 1958, il matrimonio di Ted con la socialite Joan Bennett.

Kennedy il 22 novembre 1963, entra nello staff di suo fratello Robert. E quando, cinque anni dopo, questi annuncia di voler correre per la Presidenza, insieme a cinque colleghe lavora per lui giorno e notte in un ufficio afoso e senza finestre. Per le terribili condizioni in cui lavorano, in un'area senza finestre, Bob le chiama affettuosamente "Boiler Room Girls". La notte tra il 5 e il 6 giugno 1968, quando il senatore viene ucciso a Los Angeles all'uscita dall'Ambassador Hotel, Mary è con lui. Mesi dopo entra in una società di consulenza politica. Poi viene invitata alla festa di Ted. Il più piccolo dei fratelli Kennedy, 37 anni, una moglie, Joan, e tre figli, rischia di diventare il prossimo presidente americano alle elezioni del '72. Alle sue spalle ha un'espulsione dal college di Harvard per aver falsificato un esame e un terribile incidente avvenuto il 19 giugno 1964, quando si è schiantato con un aereo privato in Massachusetts: il

pilota e uno dei suoi aiutanti sono morti. Dopo che i suoi fratelli sono stati uccisi, Ted suole dire: «La mia famiglia è maledetta». Ma confida nei suoi elettori. È per festeggiare la decisione di candidarsi alla Casa Bianca che la sera del 18 luglio invita le Boiler Room Girls a un party a Chappaquiddick, un isolotto raggiungibile con un battello da Edgartown, la cittadina sull'isola di Martha's Vineyard considerata feudo dei Kennedy. Tra gli ospiti, ci sono suo cugino Joseph Gargan e il procuratore dello Stato del Massachusetts, Paul F. Markham.

Alcol, musica, risate

Intorno alle 23, Ted e Mary se ne vanno con l'auto del senatore, una Oldsmobile Delmont 88 scura. «Il mio autista si stava divertendo e non ho voluto disturbarlo», dirà in seguito Kennedy, «Mary mi ha chiesto un passaggio fino al suo hotel». La ragazza, però, lascia al party la borsa e le chiavi della sua camera: solo una dimenticanza?

Intorno a mezzanotte succede qualcosa di strano. Un poliziotto incrocia l'auto di Kennedy e, pensando a due turisti in difficoltà, si avvicina per aiutarli. Alla sua vista, però, la macchina sgomma e imbocca una strada sterrata. Perché? «Era con una donna diversa da sua moglie e temeva uno scandalo», scriveranno i giornali. La versione del senatore: «Mi sono perso». All'altezza del ponte Dike, l'auto finisce in acqua. Ted esce da un finestrino: «Ho provato più volte a raggiungere Mary. Poi sono tornato al party a chiedere aiuto ai miei amici». Suo cugino Gargan e il procuratore Markham confermano: «Siamo tornati con lui sul luogo dell'incidente e ci siamo tuffati per soccorrere Mary, senza riuscirci». Però nessuno di loro lancia l'allarme. «Ted ha detto che ci avrebbe pensato lui», diranno Gargan e Markham. «Ci ha chiesto di non dire nulla alle altre ragazze per timore che si mettessero a rischio tuffandosi».

Invece, a buttarsi in acqua è il senatore che, poiché a quell'ora non vi sono più battelli, attraversa a nuoto i 150 metri di canale che separano Chappaquiddick da Martha's Vineyard, raggiunge il suo hotel, si cambia, scambia qualche parola con il proprietario e un cliente dell'albergo e poi si mette a letto. La mattina dopo, alle 8, Gargan e Markham lo raggiungono e

BLONDE DROWNS

Kennedy Car Runs Off Bridg





Qui sotto, fotogrammi del docufilm The qirl in the car, girato dalla Abc. Da sinistra, la prima pagina del Sunday News sull'incidente del 18 luglio 1969, a Chappaguiddick Island, Massachusetts. I genitori di Mary Jo Kopechne in lutto. Ted Kennedy parla ai giornalisti dopo aver lasciato il tribunale di Edgartown, in Massachusetts, a seguito dell'inchiesta sulla morte di Mary Jo. Il recupero dell'automobile.





Il 9 novembre 1960 dopo l'elezione presidenziale di John F. Kennedy. In piedi da sinistra sua sorella Jean Ann, 91; JFK (1917-63); il fratello Bob (1925-68); la sorella Patricia (1924-2006); il politico Sargent Shriver (1915-2011); Joan, moglie di Ted. In primo piano, la sorella Eunice (1921-2009); la madre Rose (1890-1995); il padre Joseph (1888-1969); Jackie (1929-1994), moglie di JFK, e il fratello Ted.

hanno con lui un'accesa conversazione nella sua stanza. «Volevano sapere perché non ho chiamato la polizia, ma io mi ero convinto che Mary fosse riuscita a uscire dall'auto», dirà Kennedy.

Mary poteva salvarsi

La ragazza è morta. Lo scopre un sub allertato da alcuni pescatori che hanno notato l'auto nell'acqua. «Non è annegata», dirà il soccorritore, «c'era una bolla d'aria, è sopravvissuta per due o tre ore. Si sarebbe potuta salvare». Solo dopo che si è diffusa la notizia del ritrovamento e la polizia è risalita a lui dalla targa dell'auto, Kennedy si reca in commissariato e dice: «Ero sotto shock, non mi sono reso conto della gravità della situazione fino a ora». Contemporaneamente, fa diramare un comunicato alla stampa in cui spiega l'accaduto e nega una liaison con la ragazza. Teme di essere travolto dallo scandalo. Ma è il 20 luglio 1969: quella sera, alle 20.17, per la prima volta l'uomo sbarca sulla luna. Nei giorni successivi non si parlerà d'altro: Kennedy può preparare la sua difesa.

Tracce di sangue sui vestiti

Il medico legale smentisce che la ragazza sia sopravvissuta per ore e, senza fare l'autopsia, fa restituire il corpo ai familiari. Ted si presenta ai funerali con sua moglie Joan, che è incinta per la quarta volta, ma per lo shock perderà il bambino. Il 25 luglio, in tribunale, si dichiara colpevole di aver abbandonato il luogo dell'incidente.

Viene condannato soltanto a due mesi di carcere, sospesi per la condizionale. L'eco dello scandalo, però, lo perseguiterà fino alla sua morte, avvenuta nel 2009: tre anni dopo la tragedia rinuncerà a correre per la Casa Bianca e quando, nel 1980, annuncerà di essersi candidato alle primarie contro il presidente Jimmy Carter, durante la campagna elettorale un giornalista lo torchierà proprio sull'incidente, facendogli perdere una marea di consensi. Alla fine Carter vincerà le primarie, anche se poi verrà eletto Ronald Reagan.

E Mary? Dopo l'incidente, spuntò fuori che sui suoi vestiti c'erano tracce di sangue. Ai giudici fu chiesto di riesumare il corpo per fare un'autopsia e stabilire con esattezza le cause della morte. Sopra, da sinistra, Ted e John F. Kennedy (1917-63) su una barca a vela a Hyannis Port, Massachusetts.

Qui accanto, Rosemary Keough, amica e collega di Mary Jo Kopechne, lascia la chiesa di St. Vincent, a Plymouth (Pennsylvania), dopo il funerale di Mary Jo, il 22 luglio 1969.

Ma i genitori della ragazza si opposero: «Temevamo che volessero dimostrare che nostra figlia fosse incinta», e l'esame non fu mai autorizzato. «Non sapremo mai come è morta e neanche se è rimasta viva tutto quel tempo sott'acqua», hanno spiegato i familiari della giovane. «Perché Kennedy era da solo con Mary? Perché non ha lanciato l'allarme?», si chiedono. «È vero, come è stato detto, che quella sera Mary era da sola alla guida dell'auto? Oppure stava dormendo sul sedile posteriore, dove un'amica disse di averla fatta sdraiare perché ubriaca? Qual è la verità? Dopo 50 anni, forse non lo sapremo mai. A meno che qualcuno, sul letto di morte, non si decida a parlare».

© Riproduzione riservata



Images, AP, Everett Collection/Contrasto

A sinistra, il corpo di Mary Jo nell'auto del senatore. Secondo una prima ricostruzione la ragazza sarebbe sopravvissuta ore dopo l'incidente. Se qualcuno avesse chiamato la polizia, si sarebbe salvata.



Accanto, due momenti del film Lo scandalo Kennedy di John Curran (2017): a sinistra, Jason Clarke, 50 anni, interpreta Ted Kennedy, Kate Mara, 36, è Mary Jo Kopechne. Qui a lato, ancora Jason Clarke.